

Robotica in sala operatoria Urologia centro d'eccellenza

POZZUOLI

Maurizio Crivello

Biopsia fusion, litotrixxia extracorporea di ultima generazione, tecnologia HIFU. Ma soprattutto, il famoso e innovativo robot Da Vinci. Sono solo alcune delle dotazioni all'avanguardia che può vantare oggi il nuovo reparto di Urologia dell'Ospedale "Santa Maria delle Grazie" di Pozzuoli. Un progetto di trasformazione e potenziamento che coinvolge in realtà l'intera struttura, iniziato già nel 2010. Ma è stato negli ultimi tre anni che si è davvero spinto sull'acceleratore e, grazie a investimenti mirati sia dal punto di vista della tecnologia diagnostica e chirurgica sia per quanto riguarda l'accoglienza dei reparti, il polo ospedaliero di Pozzuoli può collocarsi ora tra i centri pubblici di eccellenza sanitaria della nostra Regione.

INNOVAZIONE

«Il reparto di Urologia è stato tra quelli maggiormente coinvolti da questi progetti innovativi - spiega il dott. Giovanni Di Lauro, prima-

rio di Urologia del Santa Maria delle Grazie -. Siamo stati dotati di un centro di litotrixxia extracorporea di ultima generazione, uno dei pochi centri ancora attivi in Campania con strumentazione in pianta stabile e non a noleggio. Siamo stati inoltre il primo centro campano a effettuare la biopsia fusion, che integra attività ecografica e di risonanza magnetica in tempo reale, a garanzia di una maggiore precisione diagnostica. Un grande investimento economico - continua il primario - c'è stato poi nella realizzazione del reparto, che è stato dotato di tecnologie come il carrello elettronico per la somministrazione dei farmaci, il che consente una maggiore appropriatezza delle cure e un minor margine di errore di gestione. Grande importanza è stata data anche all'accoglienza dei pazienti che possono avvalersi di una maggiore stabilità e comfort durante la degenza. A breve, inoltre, presenteremo l'HIFU, una tecnologia impiegata per i tumori della prostata a bassa aggressività: si tratta di onde a ultrasuoni ad alta frequenza con un puntamento sia ecografico sia di risonanza magnetica, che agisce specificamente sulla sede dell'organo colpito da tumore e che per-

metterà di effettuare questo tipo di intervento in regime ambulatoriale. Questo tipo di tecnologia - aggiunge Di Lauro - è in espansione anche su patologie ginecologiche, e il nostro sarà l'unico centro pubblico dell'Italia centro-meridionale ad avvalersene».

Infine, è stata realizzata una sala operatoria di laparoscopia integrata tridimensionale a cui poi è seguito, nel giugno scorso, l'arrivo della chirurgia robotica con l'acquisizione del robot Da Vinci. Approccio mini-invasivo e conservativo, precisione millimetrica, post-operatorio più breve, qualità della vita preservata.

VANTAGGI

I vantaggi della chirurgia laparoscopica-robotica sono molteplici, ma il robot Da Vinci ha, in tal senso, ancora una marcia in più: «Mentre la robotica tradizionale consente sei diversi movimenti all'interno del corpo del paziente - spiega Di Lauro - il Da Vinci ne può effettuare quindici. Questo permette, oltre ad una ancora maggior precisione chirurgica data da un agevole raggiungimento delle sedi tumorali specifiche, anche un minor impatto sui tessuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL SANTA MARIA
DELLE GRAZIE
UN REPARTO
D'AVANGUARDIA
GRAZIE ALLE NUOVE
TECNOLOGIE**



PRIMARIO Giovanni Di Lauro

